

CCCXXII SEDUTA

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente LANZA

INDICE

	Pag.
Interpellanza:	
(Annunzio)	665
Interrogazione:	
(Annunzio)	665
Mozione:	
(Sulla richiesta di rinvio della votazione):	
PRESIDENTE	666, 669
LOMBARDO	666
DE PASQUALE	667
TEPEDINO	668
OCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico	668
Sui lavori dell'Assemblea:	
PRESIDENTE	669

La seduta è aperta alle ore 19,05.

DI MARTINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di interrogazione.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione pervenuta alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore alla sanità, per sapere quali provvedimenti intenda adottare al fine di regolarizzare la situazione amministrativa allo Ospedale di San Cataldo, dove un commissario straordinario è in carica dal 1954, e, in

dispregio alle norme che tutelano i diritti dei lavoratori in sciopero, minaccia rappresaglie contro i dipendenti dell'ospedale stesso sotto la protezione delle autorità provinciali sanitarie e delle autorità ecclesiastiche.

Il perpetuarsi della gestione commissariale, dopo la visita della commissione di indagine del Senato che mise in evidenza le carenze funzionali e le irregolarità amministrative dell'ospedale ed il mancato intervento di codesto Assessorato sta a dimostrare il totale disinteresse del Governo nei confronti della Commissione senatoriale e la evidente volontà di conservare dno stato di fatto irregolare che giova a ben definite posizioni clientelari anche a costo di aggravare ancora di più il disagio della popolazione nella provincia in cui scarso ed inefficiente è il potenziale di difesa della salute dei cittadini.

ATTARDI - CARFÌ.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che l'interrogazione testè letta sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta a suo turno.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« Al Presidente della Regione, all'Assesso-

re all'industria e commercio e all'Assessore allo sviluppo economico, per conoscere i motivi della mancata approvazione del programma pluriennale di investimenti predisposto dall'Espi; conseguenti mancati interventi finanziari in favore delle Società collegate ed in particolare della Facup » (348).

DI BENEDETTO - TOMASELLI.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza od abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta a suo turno.

Richiesta di rinvio di votazione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Votazione della mozione numero 80, degli onorevoli De Pasquale, La Duca, Messina, Rindone e Cagnes, all'oggetto: « Provvedimenti per la tutela delle bellezze naturali di Taormina ».

Prego il deputato segretario di rileggere il testo della mozione.

DI MARTINO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana

considerata l'urgente necessità di bloccare gli incalcolabili danni che la speculazione privata sta recando alle bellezze naturali di Taormina;

rilevate le clamorose ed intollerabili complicità di cui sono responsabili vari organi del Ministero dei lavori pubblici, del Ministero della pubblica istruzione, del turismo e spettacolo nonché della Regione siciliana e del comune di Taormina, che hanno consentito la violazione di ogni sorta di leggi e regolamenti;

tenute presenti le proteste ripetutamente avanzate da diversi parlamentari e consiglieri comunali, da « Italia Nostra » e dal gruppo di progettazione del P. R. G. di Taormina

impegna il Presidente della Regione

1) ad avanzare al Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 7 della legge 6 agosto 1967, numero 765, la richiesta di annullamento delle licenze di costruzione concesse — con il parere favorevole di tutti gli

organi preposti alla tutela del paesaggio — alla signora Erminia Ferrari in Manfredi per un complesso edilizio in via Madonna delle Grazie, nonché al dottor Giuseppe Bartolotta, consigliere delegato dell'Agip, per tre complessi edilizi sul Capo S. Andrea, sul Capo Taormina e davanti all'Isola Bella (Sotto-catena);

2) a procedere, quindi, alla demolizione delle opere costruite da costoro nelle indicate località costituenti — come è universalmente noto — punti fondamentali per la salvaguardia del patrimonio paesaggistico di Taormina;

3) a chiedere al Ministro dei lavori pubblici la revoca del finanziamento statale di 400 milioni per lavori di sistemazione e di ampliamento dell'itinerario turistico pedonale di via Madonna delle Grazie, palesemente ed illegalmente destinato ad accollare al pubblico erario le spese di urbanizzazione necessarie al complesso edilizio della signora Manfredi, destinando invece tale somma ad opere di interesse collettivo;

4) a segnalare al Ministro delle partecipazioni statali ed al Presidente dell'Eni il dovere di impedire che alti funzionari degli Enti pubblici statali (come il Bartolotta) si dedichino ad attività private speculative;

5) a bocciare la variante apportata dal Consiglio comunale di Taormina al progetto di Piano regolatore generale elaborato dagli architetti Ziino, Colajanni, Di Cristina, ed altri, che — se approvata — renderebbe edificabili tutte le pendici che dall'antico abitato degradano verso il mare, completando la distruzione di quel prezioso patrimonio paesaggistico. (80)

DE PASQUALE - LA DUCA - MESSINA
- RINDONE - CAGNES.

PRESIDENTE. Ricordo agli onorevoli colleghi che nella precedente seduta la votazione per appello nominale, richiesta dall'onorevole De Pasquale, non ha avuto esito per mancanza del numero legale.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, a conclusione del mio inter-

vento durante la discussione di questa mozione, avevo chiesto, come tutti ricordano, una sospensione dei lavori per esaminare, assieme agli altri gruppi politici, la possibilità di rivedere tutta la materia e di presentare un documento concordato fra i gruppi sugli argomenti che formano oggetto della mozione e che hanno formato oggetto della discussione. La mia richiesta fu disattesa dagli altri gruppi, perchè lo stesso onorevole De Pasquale, dopo le dichiarazioni del Governo, ritenne che non vi fossero garanzie sufficienti per prospettare una soluzione di accordo generale sui temi fondamentali della mozione. Sicchè, come è noto, si è pervenuti alla votazione con una posizione piuttosto radicalizzata da parte della maggioranza governativa e dei gruppi della opposizione.

Ora, al lume di quello che è successo ieri, e anche per una riconsiderazione pacata della importanza e della delicatezza della materia trattata, io vorrei insistere su quella mia proposta e su quella mia richiesta, perchè ritengo che attorno ad una materia così qualificante sul piano politico e dinanzi a problemi che, oserei dire, esulano dagli stessi interessi particolari, politici, di un gruppo politico, perchè investono strutturalmente l'assetto territoriale, urbanistico e la tutela stessa del paesaggio di una zona rinomata, anche sul piano internazionale; al lume di queste considerazioni, dicevo, credo che sia ancora possibile un riesame obiettivo, sereno, pacato, di tutta la materia.

Potremmo quindi offrire all'Assemblea regionale, ed anche alla opinione pubblica siciliana e nazionale, che ha seguito con tanto interesse questo problema, un documento unitario attorno al quale tutti i gruppi della Assemblea possano trovarsi consenzienti, nella fissazione di alcuni principi fondamentali e soprattutto in una posizione politica di tutela degli interessi di cui ho parlato.

E' per questi motivi, onorevole Presidente, che io insisto nella mia richiesta, riproponendo ai gruppi politici dell'Assemblea questa breve sosta, questo breve rinvio, questa sospensione nella votazione della mozione stessa. L'Assemblea ha già stralciato un aspetto personale che indubbiamente non consentiva un approccio sereno, attorno alla materia stessa. Potremmo ora offrire all'opinione pubblica regionale e nazionale un documento comune attorno a cui qualificarci,

unitariamente, come gruppi politici interessati a difendere con molta fermezza alcuni interessi e alcuni principi fondamentali.

Per questi motivi insisto nella mia precedente richiesta e, nel caso in cui essa sia accolta, chiederei che la votazione venisse rinviata di qualche seduta.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, io credo che sia risultato chiaro da tutta la esposizione che noi abbiamo fatto, il nostro interesse positivo per la soluzione dei problemi indicati. Noi abbiamo sollevato quelle questioni fondamentalmente per arrivare ad una conclusione che fosse rispondente alla realtà della situazione. Mi pare di avere detto nella replica all'intervento dell'onorevole Assessore che io avevo apprezzato la posizione presa dall'onorevole Lombardo e la motivazione che egli ieri aveva dato ad una richiesta di sospensione per addivenire ad un esame del problema che potesse raggiungere posizioni comuni. Mi pare che sia risultato assolutamente chiaro che il successivo intervento dell'Assessore contraddiceva a questa volontà e comunque al tono generale che il dibattito ha assunto circa il tentativo di addivenire nel concreto a posizioni che tutta l'Assemblea possa condividere. Certo i problemi sono particolari, si tratta del piano regolatore degli abusi edilizi perpetrati a Taormina; non c'è dubbio che questi problemi hanno una portata più vasta, una portata più generale. Altrimenti non si spiegherebbe l'interesse che attorno a questi problemi è stato sollevato.

Io credo di avere pure detto nella replica che certamente una soluzione che vedesse respinta la nostra mozione, sarebbe stata disdicevole per il prestigio e per l'autorità dell'Assemblea e per il rapporto che l'Assemblea deve avere con questi problemi. Adesso l'onorevole Lombardo insiste ancora su questa richiesta. Ritengo di potere dire, a nome del mio gruppo, che questa insistenza, per quanto riguarda la intenzione che la muove, è valutata da noi positivamente, nel senso che noi non abbiamo nessun interesse a non arrivare a conclusioni positive. Anzi abbiamo l'interesse ad esplorare tutte le possibilità perchè si arrivi a conclusioni positive intorno

a questo argomento. Voglio dire che noi, dato l'orientamento che è stato preso, non abbiamo eccessiva fiducia o eccessiva speranza; ma certamente non deve dipendere da noi il fatto che non vengano tentate tutte le possibilità perchè l'Assemblea prenda una posizione che sia degna della sua importanza e degna della sua autorità.

Per questi motivi noi siamo portati ad accedere alla proposta che è stata fatta, che per noi ha questo valore; non c'è fretta di concludere questa discussione se c'è la buona intenzione di raggiungere una posizione concordata. Per cui il nostro gruppo è disponibile, come sempre è stato disponibile, per tentativi di questo tipo. E' evidente che se questo tentativo non condurrà a una conclusione adeguata alla portata della nostra denuncia, e alla portata dei problemi che noi abbiamo sollevato, allora la soluzione, per la maggioranza, sarà nell'alternativa di accettare o di respingere la mozione.

Voglio mettere in evidenza e ricordare ai colleghi della maggioranza un precedente, onorevole Presidente: quello della denuncia che il gruppo comunista fece qui, prima della frana di Agrigento, per degli scandali edilizi di Agrigento sulla base del rapporto ispettivo della Presidenza della Regione. Allora la maggioranza prese una posizione del tipo di quella che è stata presa ieri sera. L'Assemblea arrivò ad un voto veramente significativo: 43 voti contro 43; e quindi la nostra mozione venne respinta. Ma dopo venne la frana, dopo vennero in evidenza tutti i motivi che erano stati respinti da questa Assemblea inopinatamente. Ora è evidente che questo precedente deve fare storia, deve far preoccupare tutti i nostri colleghi della maggioranza. Noi abbiamo il compito, come opposizione, di denunciare, di portare all'attenzione dell'Assemblea e della responsabilità dei gruppi di maggioranza i problemi così come stanno. E' evidente che noi non abbiamo la pretesa che la nostra mozione debba essere integralmente accettata in tutte le sue premesse, le sue aspirazioni e le sue conclusioni, da parte della maggioranza. Ma è fuor di dubbio che la nostra denuncia ha la sua fondatezza, ha la sua obiettività e che pertanto in seno ad una Assemblea come questa se ci sarà una disposizione politica, una volontà politica, su queste questioni così delicate di arrivare a conclusioni positive nel senso di un atteggiamento

diverso da parte del Governo intorno a questi problemi, noi ne saremo soddisfatti.

E' per questi motivi che il gruppo comunista accede alla richiesta che è stata fatta, nella speranza e nell'auspicio che essa possa sortire effetti positivi.

TEPEDINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEPEDINO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io, a nome del gruppo repubblicano, debbo esprimere il mio compiacimento per la soluzione che viene proposta in merito alla mozione del partito comunista su Taormina. I problemi paesaggistici, urbanistici di Taormina evidentemente non possono essere considerati problemi locali, perchè sono, più che regionali, problemi nazionali ed internazionali. Noi ieri abbiamo avuto la sensazione che si arrivasse ad una votazione che aveva il difetto della emotività più che il pregio della razionalità. A noi era parso di vedere che una troppo rapida valutazione di quanto era emerso dal dibattito non avesse consentito la possibilità di un incontro, di una convergenza per una soluzione, per una decisione di tutti i gruppi sul problema che era stato posto all'attenzione dell'Assemblea dal gruppo comunista. La nostra astensione dal voto ieri voleva significare il nostro disappunto per questo mancato accordo, voleva costituire la premessa per la soluzione di oggi per la quale ci rallegriamo e con la quale concordiamo perfettamente.

OCCHIPINTI, *Assessore allo sviluppo economico*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI, *Assessore allo sviluppo economico*. A conclusione del dibattito di ieri io avevo accettato la proposta, che era stata fatta dall'onorevole Lombardo, di una riunione nel tentativo di giungere a un documento unitario e ho tentato di chiarire che già su molti punti vi era una convergenza tra i vari settori dell'Assemblea e soprattutto che il documento apriva un campo nuovo, importante, di decisioni che dovevano servire alla tutela di questo patrimonio della Regione siciliana per l'avvenire.

Quindi non posso che accogliere favorevolmente la rinnovata proposta dell'onorevole Lombardo per una riunione che abbia lo scopo di tentare la stesura di un documento unitario. Evidentemente ci sono molti punti nella mozione sui quali non c'è bisogno neanche di discutere, ce ne sono degli altri sui quali si potrà approfondire l'esame per tentare di giungere ad una soluzione unitaria su problemi così importanti e qualificanti e che hanno riflessi anche e soprattutto per l'avvenire. Una unanimità dell'Assemblea su questo argomento certamente è nei voti del Governo.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni alla richiesta avanzata dall'onorevole Lombardo, la votazione della mozione è rinviata alla seduta successiva.

Debbo precisare, però, che ciò non potrà costituire precedente.

Sui lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Per dare la possibilità alle commissioni legislative di elaborare alcuni importanti disegni di legge da portare in Assemblea, la conferenza dei Capigruppo e Presidenti di commissioni ha concordato sulla opportunità di sospendere i lavori dell'Assemblea per qualche giorno. Le commissioni esamineranno, con precedenza assoluta, i seguenti disegni di legge:

Prima Commissione:

— Disegno di legge riguardante l'ordinamento e la composizione delle Commissioni provinciali di controllo (numeri 95, 195, 217, 259, 274, 343, 371, 387, 487);

— Modifiche ed integrazioni agli articoli 70 e 71 della legge sull'ordinamento degli Enti locali (decentramento comunale) (numero 107).

Seconda Commissione:

— Pareri richiesti dalle altre Commissioni;

— Compartecipazione dei comuni siciliani al provento delle tasse erariali di circolazione (numero 60);

— Compartecipazione dei comuni siciliani al provento dell'I.G.E. regionale (numero 61);

— Estensione alle cooperative agricole del beneficio della esenzione dai tributi fondiari (numero 586).

Terza Commissione:

— Norme in materia di contratti agrari numero 578);

— Riordino delle utenze irrigue (numeri 53 e 73);

— Disegni di legge sull'agrumicoltura (numeri 135 e 583).

Quarta Commissione:

— Programma di sviluppo dell'Ente minerario e dell'Espi;

— Disegni di legge sull'incentivazione industriale (numeri 366 e 396).

Quinta Commissione:

— Impiego delle disponibilità del fondo di solidarietà nazionale 1966-1971 (numero 559);

— Disegni di legge sull'urbanistica (numeri 27, 94, 118, 130, 134, 155, 266, 275, 281, 350, 490).

Per questo gruppo di disegni di legge sarà esaminata l'opportunità di incaricare una Commissione speciale.

Sesta Commissione:

— Disegni di legge sulla fornitura dei libri di testo agli alunni delle scuole medie (numeri 504 e 541);

— Disegni di legge sulle scuole sussidiarie (numeri 174 e 326);

— Disegni di legge sulle scuole professionali (numeri 194, 228, 312, 335).

Settima Commissione:

— Disegni di legge sul ricovero di minori vecchi ed inabili indigenti (numeri 183 e 410);

— Disegni di legge sulla riforma ospedaliera (numeri 100, 160, 302, 446, 534, 542, 601);

— Disegni di legge sulle provvidenze in favore degli artigiani (numeri 20, 34, 117, 231).

Giunta di bilancio:

— Disegno di legge sulle procedure della programmazione (numero 428).

Commissione speciale per la riforma burocratica:

— Disegni di legge sulla riforma burocratica (numeri 196 e 423).

Il Governo si riserva di presentare, in settimana, alcuni disegni di legge che, previa riunione dei Presidenti di commissione e dei Presidenti dei gruppi parlamentari per deter-

minarne l'iter di trattazione, verranno inviati alle commissioni legislative.

Raccomando ai Presidenti di commissioni di procedere tempestivamente alle convocazioni e ai Presidenti di gruppo di sostituire i commissari eventualmente assenti.

La seduta è rinviata a giovedì 25 giugno 1970, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Votazione della mozione numero 80:
« Provvedimenti per la tutela delle bellezze naturali di Taormina », degli onorevoli De Pasquale, La Duca, Messina, Rindone e Cagnes.

II — Discussione dei disegni di legge:

1) « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1958-59 » (514/A);

2) « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1959-60 » (515/A);

3) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50329 e 50240 del 29 giugno 1952, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1951-52 » (517/A);

4) « Convalidazione del decreto del Presidente della Regione 28 ottobre 1952, numero 64186, relativo al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1952-53 » (518/A);

5) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 100443, 100518 e 100487 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1954-55 » (519/A);

6) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 40296, 40483, 40733, 40734, 40921, 41342, 41346, 41283, 41285, 41344, 41318, 41422 e 41604, relativi al prelevamento dal fondo di

riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1955-56 » (520/A);

7) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 41580, 42052, 31115, 31116, 31373, 31377, 31378, 31379 e 31446, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1956-57 » (521/A);

8) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 30833 e 30969 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1957-58 » (522/A);

9) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 223/4, 254/A e 31383 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1958-59 » (523/A);

10) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 32517 e 32533 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1959-60 » (524/A);

11) « Proroga, con modificazione, della applicazione della legge regionale 21 ottobre 1967, numero 58, concernente la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori » (91 - 119 - 126 - 132 - 187 - 433 - 460/A);

12) « Sospensione dei concorsi pubblici per titoli ed esami nell'Amministrazione centrale e periferica della Regione siciliana » (424/A).

La seduta è tolta alle ore 19,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo